

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCF Verona

COMBONIFEM

mondo
donna
missione
magazine

www.combonifem.it



GUERRA E FAME

Il cibo gratuito della Terra

Philippe Descola

UN'ECOLOGIA DELLE RELAZIONI

L'uomo e il suo ambiente

Marietti – 2021

pp. 64 – € 9,00

Uno studente di filosofia della famosa Scuola normale di Parigi contesta la deriva autoreferenziale di quella disciplina e si converte a osservare e studiare lo stile di vita della popolazione achuar dell'Amazzonia ecuadoriana, isolata e quasi sconosciuta.

Con la sua compagna, che studia antropologia, e un grande bagaglio di pazienza rimane per anni presso quel popolo: ne impara la lingua, ne osserva le abitudini e ne riconosce con sorpresa un modo "altro" di relazionarsi con i viventi non umani: le piante e gli animali sono considerati consanguinei e affini, tutti e tutte "partner sociali". La separazione netta tra la specie *Homo sapiens* e gli esseri non umani, che in Europa si è sviluppata dal Seicento e ha assunto contorni più netti nell'Ottocento, per gli Achuar non esiste: tutti hanno l'anima e sono "consanguinei" (le piante coltivate sono trattate come "figli") o "affini" (il "collettivo altro" da cui si prende moglie). I campi coltivati sono in continuità con la foresta, e tutto è "casa" per gli Achuar, che nei millenni hanno "modellato" la foresta amazzonica, anche quella che sembra vergine, arricchendola di specie vegetali a loro più utili. Anche altri popoli intrattengono relazioni sociali inclusive con tutte le creature. Un piccolo libro condensato, quello che Descola, autorevole antropologo contemporaneo, offre al termine della sua carriera accademica: riconosce con candore i pregiudizi che ha ereditato dalla concezione europea di *Homo sapiens* e conclude con una promessa. Grazie al pensionamento potrà dedicare più tempo ad approfondire la "sociabilità" del popolo achuar e confrontarla con quella dei popoli europei.



Silvana Panciera

LE BEGHINE

Una storia di donne per la libertà

Gabrielli editori – 2022

pp. 174 – € 17,00

Nella lingua corrente il termine "beghina" poco rivela della ricchezza umana e spirituale di quelle donne che, a partire dal 1100, si svincolano dalla tutela maschile nella società e nella Chiesa. Senza sottostare a regole monastiche, iniziano in spirito di solidarietà un movimento di trasformazione spirituale e sociale che per alcuni secoli attraversa quasi tutta l'Europa. Il movimento beghinale fiorisce soprattutto nel Duecento e Trecento in quella regione europea corrispon-

dente agli odierni Belgio, Olanda e Lussemburgo, ma assume espressione e rilevanza differenti dalla Spagna alla Svezia, dall'Italia alla Polonia. Le beghine rifiutano la clausura, vivono del proprio lavoro e nelle città costruiscono "oasi di riposo" essenziali e condivise (i beghinaggi), o si isolano come eremite. Di età ed estrazione sociale diversa, vedove e madri o nubili, sono accomunate dal senso di libertà e di servizio. Ispirate al Vangelo e alla figura di Cristo, forniscono educazione e assistenza sanitaria e sociale, ma non disdegnano lavori manuali di filatura e tessitura. Tra loro si annoverano donne dotte che predicano e scrivono in lingua volgare, maestre di spiritualità che ispirano teologi di fama o che l'Inquisizione condanna al rogo come "eretiche".

L'autrice rivede e amplia l'edizione pubblicata nel 2011: con una presentazione storica accurata, riscatta le beghine dai pregiudizi e dall'oblio e le propone in tutta la loro attualità alla Chiesa d'oggi e all'odierno «mondo turbolento degli affari».



A cura di Adriana Valerio

L'ANTICONCILIO DEL 1869

Donne contro il Vaticano I

Carocci – 2022

pp. 123 – € 15,00

In concomitanza con il Concilio Vaticano I, e in contrapposizione, nel 1869 si svolge a Napoli un'assemblea di liberi pensatori cui aderiscono anche 185 donne di varie nazionalità, tutte paladine dei diritti e dell'emancipazione femminile. Adriana Valerio tratteggia con taglio storico-scientifico la rilevanza socio-culturale di quell'evento, Angela Russo fa emergere le donne che vi svolsero un ruolo da protagoniste e Nadia Verdile mette a fuoco le sorelle Caracciolo: Giulia, garibaldina e gran maestra di loggia massonica, ed Enrichetta, che si affranca dalla clausura impostale e pubblica con successo un'autobiografia anticlericale. Le conclusioni, di Cristina Simonelli, presentano la Chiesa vetero-cattolica costituita da esponenti ecclesiastici e laici che rifiutano l'infallibilità del Papa decretata da quel Concilio e che si richiamano alle prime comunità cristiane. Sono pagine di storia da leggere anche alla luce del Sinodo inaugurato da papa Francesco il 9 ottobre 2021 – "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione" – perché una Chiesa che si arrocca e rifiuta il confronto blocca ogni cammino di crescita.

